



**SEMPlici INDICAZIONI PER**

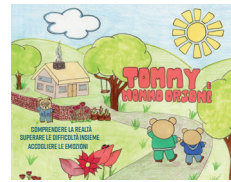
- 1 **CONOSCERE IL TESTO PRIMA DI RIVERE IL SUO CONTENUTO**  
Non leggere la realtà di un bambino sempre, sempre. Prima di ricevere il testo, il bambino deve avere una chiara idea di cosa si tratta. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 2 **SCEGLIERE CÒ CHE FA STARE BENE**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve scegliere il testo che gli piace di più. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 3 **STIPARE LA SITUAZIONE**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sapere che cosa sta succedendo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 4 **SENTIRE LA VICINANZA DI CHI AMI**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sentire che non è solo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 5 **FACILITARE LA COMPRESIONE DEL PROPRIO STATO EMOTIVO**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sapere che cosa sta succedendo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 6 **CERCARE LE PAROLE GIUSTE**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sapere che cosa sta succedendo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 7 **FARE ATTENZIONE A RIPETITARE**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sapere che cosa sta succedendo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.
- 8 **INTERESSARSI ALLO STATO EMOTIVO DI CHI SI LEGGE**  
Prima di leggere il testo, il bambino deve sapere che cosa sta succedendo. Questo si fa attraverso la lettura del titolo, la lettura delle illustrazioni e la lettura delle informazioni che il testo fornisce. Quando si legge il testo, si deve cercare di capire il senso delle parole e delle frasi, e di collegare le informazioni che si leggono alla storia di Tommy e Nonna Orsone.

Il testo di questo libro è lo spazio ideale per un dialogo con il vostro bambino, per esempio per discutere la fine della storia o per spiegare perché Tommy e Nonna Orsone sono così felici. Il dialogo può essere svolto in lingua madre o in lingua seconda.

# TOMMY E NONNO ORSONE

PROGETTO

**INTENSIVA.it**  
Una strada da condividere



Milano | Intensive Press

INTENSIVA.it  
Una strada da condividere

**Cari colleghi,**

“Tommy e Nonno Orsone” è una storia per bimbi di 3-6 anni, che racconta la T.I.

**La particolarità di questo libretto è di contenere una piccola guida per il genitore che leggerà la storia al proprio bimbo.** Vi preghiamo di sottolineare ai familiari l'importanza di prendersi tempo per leggerla, e – se qualcosa non è chiaro – di rivolgersi a voi dello staff per eventuali domande o per ulteriori spiegazioni.

**Quando il bambino verrà in visita al proprio caro ricoverato, sarà opportuno che un operatore dedichi del tempo per accoglierlo. Per fare questo è necessario:**

- 1 avvisare i colleghi che vi assenterete qualche minuto per accogliere il bambino e invitare un collega ad accompagnarvi;
- 2 trovare un luogo tranquillo per parlargli e così prepararlo alla visita;
- 3 presentarsi e spiegare qual è il proprio ruolo all'interno dello staff di reparto;
- 4 spiegare al bambino cosa vedrà: il suo caro è sveglio o dorme? Ha macchinari collegati? Il suo aspetto è cambiato?
- 5 chiedere al bambino come sta dopo aver ricevuto queste informazioni;
- 6 chiedergli se si sente di venire con voi a vedere il suo parente ricoverato.

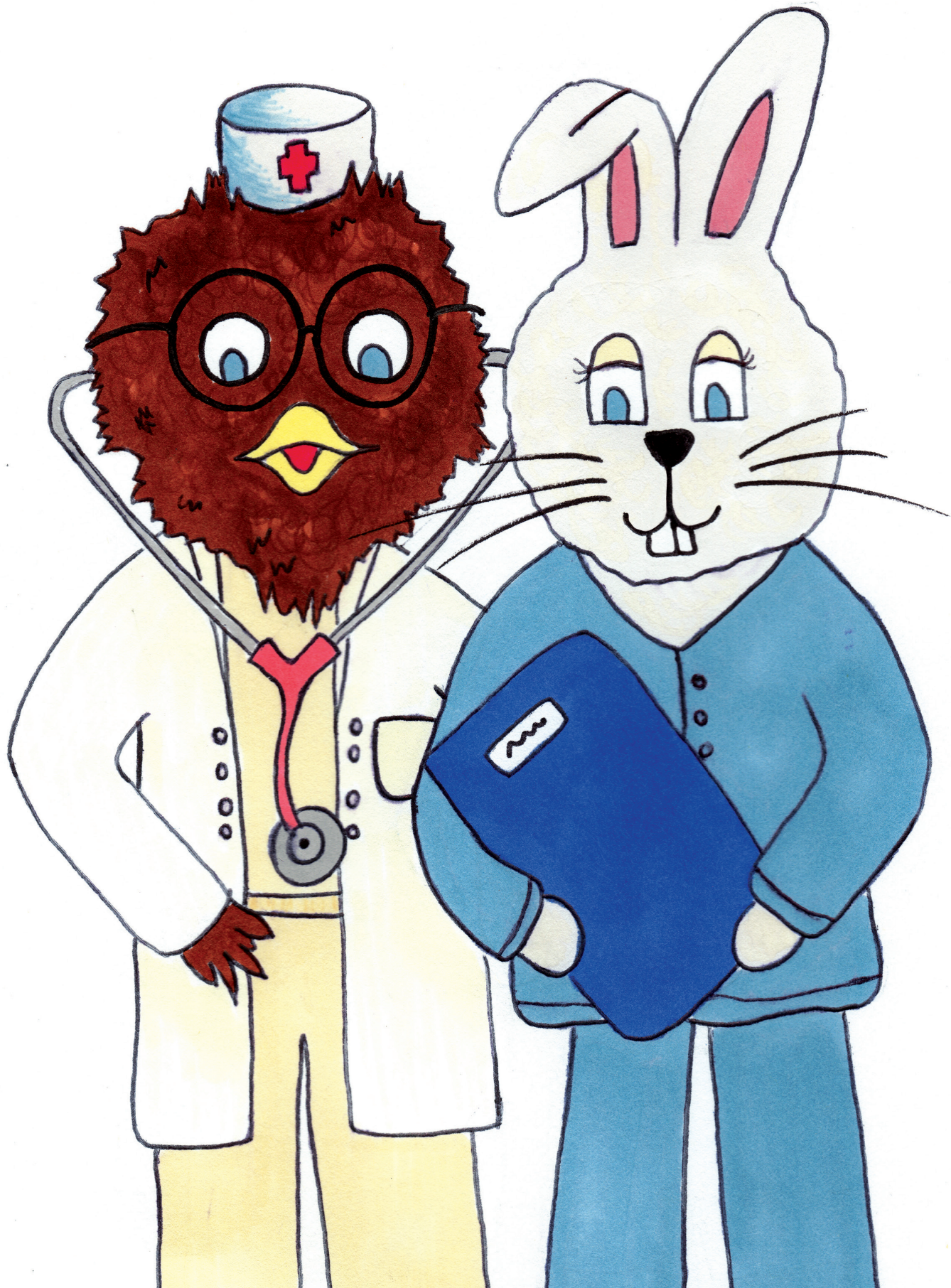
Finita la visita può essere utile tornare con il bambino nella saletta in cui l'avete accolto e chiedergli di nuovo come sta e se ha delle domande. Un'ulteriore attività potrebbe essere proporgli di fermarsi con il proprio genitore o familiare che l'ha accompagnato e fare un disegno che poi appenderete con cura vicino al letto del parente malato.

Per questo, si può usare il retro dell'inserito “semplici indicazioni per i genitori” inserito nel libretto.

**Grazie per il tempo che dedicherai ai familiari e ai bambini  
che verranno in visita nel tuo reparto!**

*Giovanni Mistraliti*

a nome di tutto il Tavolo di Lavoro Inter Societario Intensiva.it



# SEMPLICI INDICAZIONI PER I GENITORI

## 1 CONOSCERE LA REALTÀ PERMETTE DI AVERE MENO PAURA

**Non negate la realtà:** un bambino comprende, immagina, cerca di costruirsi una sua rappresentazione tramite le vostre parole. **Comunicare poco per volta:** controllate cosa è stato compreso e cosa no, evitando fraintendimenti. Quando un bambino non ha informazioni, riempie i buchi di conoscenza con “pensieri magici”, a volte più spaventosi della realtà.

## 2 SCEGLIERE CIÒ CHE FA STARE BENE

**Tempo:** non abbiate fretta, prendetevi il giusto tempo. Fate pause per facilitare la comprensione del bambino e fate pause per lasciargli spazio: per pensare, per riconoscere le proprie emozioni, per farvi domande.

**Ambiente:** cercate un luogo tranquillo, silenzioso e accogliente per leggergli la storia di Nonno Orsone, o almeno uno spazio “neutro”, senza ulteriori stimoli.

**Condizione:** costruite la condizione migliore per parlargli, sia per voi che per lui; cogliete il momento giusto e preparate il bambino, accompagnandolo nel suo percorso.

## 3 SPIEGARE LA SITUAZIONE

Cercate di **presentare al bambino la situazione reale**, facendolo sentire libero e accolto nell'espressione dei suoi bisogni, senza che si senta obbligato a capire immediatamente.

**Lasciate spazio alla sua emotività.** Quando viene spiegato qualcosa di nuovo, il bambino, per comprendere, può avere bisogno di più ripetizioni; non vi preoccupate se vi chiederà più volte di rispiegarli cosa sta succedendo.

## 4 FAR SENTIRE LA VICINANZA DI PERSONE AMATE IN UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ

Fate sentire al bambino che non è solo e che voi lo proteggete, anche **attraverso il contatto fisico**. Manifestategli la vostra attenzione e il vostro supporto. **Confidargli le vostre emozioni** può aiutarlo a sentirsi autorizzato ad esprimere le sue.

## 5 FACILITARE LA COMPrensIONE DEL PROPRIO STATO EMOTIVO

Aiutalo a **riconoscere e nominare** le emozioni che prova; questo permetterà di accettarle. Aiutalo ad accogliere le proprie emozioni e a condividerle: questo rende possibile l'espressione di sé.

Se vi sono reazioni troppo amplificate, prendetevi del tempo; aiutate il bambino a riconoscerle e comprenderle, ed eventualmente posticipate l'ingresso in Terapia Intensiva.

## 6 CERCARE LE PAROLE GIUSTE

**Usate parole semplici e facilmente comprensibili.** Avete di fronte un bambino di età prescolare, quindi niente è scontato. Ogni parola ha un peso, ogni storia ha un potere. Impegnatevi creativamente nel parlargli, dando importanza all'interlocutore, anche se è un bambino.

Parlate con sincerità, con sensibilità e senza esagerazioni; evitate il linguaggio tecnico. Chiarite ogni fraintendimento: l'immaginazione dei bambini è un mondo immenso ed incredibile. Usate un tono tranquillo che crei fiducia, sicurezza, protezione e vicinanza.

## 7 PRESTARE ATTENZIONE A RISPETTARE I TURNI DI PAROLA

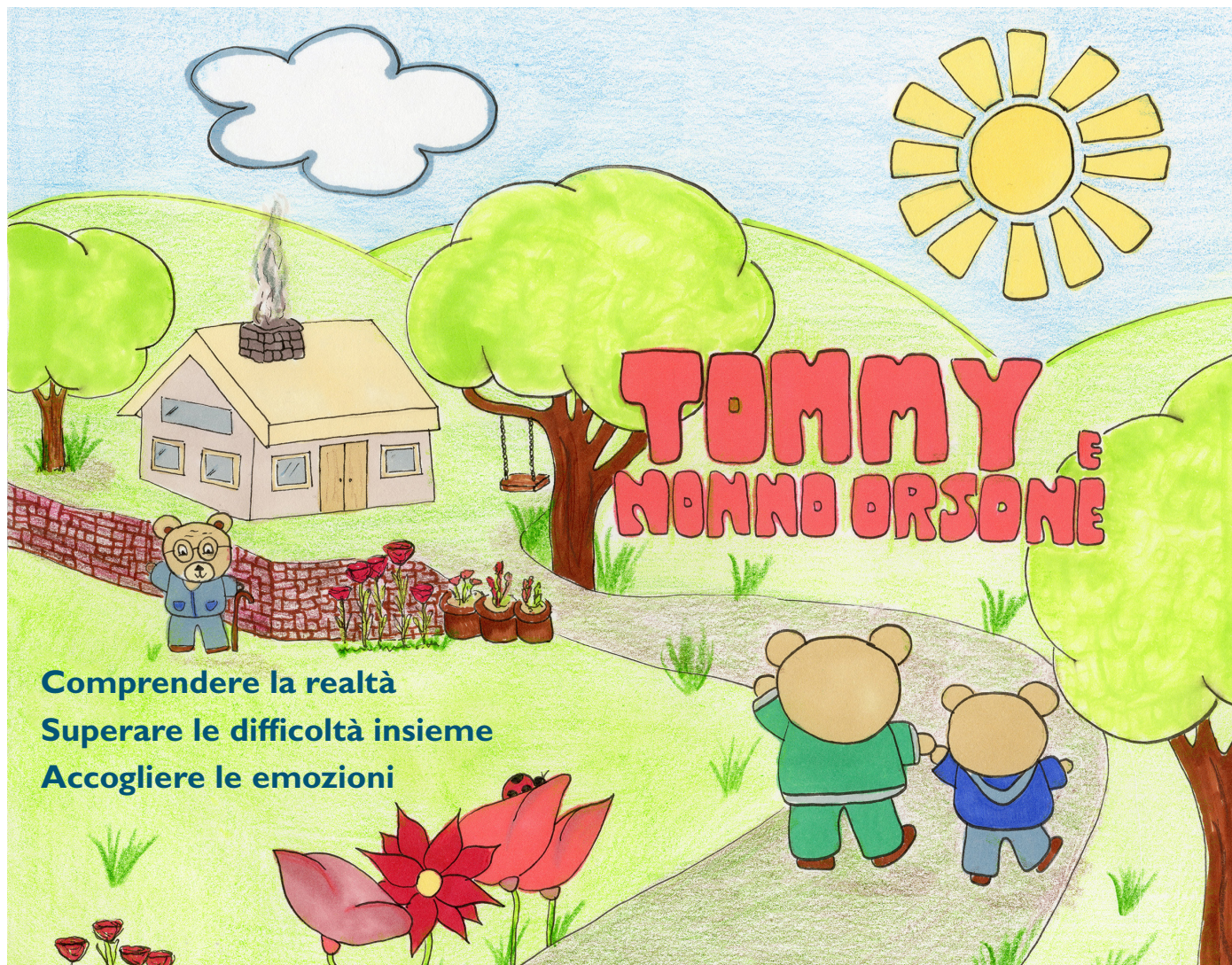
**Meglio un secondo di silenzio in più** che la sovrapposizione di più voci. Oltre alla parola, anche la **comunicazione non verbale** ha una grande importanza e un significato particolare.

## 8 INTERESSARSI ALLO STATO EMOTIVO DEL BAMBINO

**Riconoscete e legittimate le sue emozioni:** questo permette di creare fiducia e alleanza, oltre a farlo sentire compreso. Accogliete la risposta emotiva del bambino: consentite anche gli eventuali momenti di silenzio, lacrime o sfoghi. In questo spazio relazionale, si possono ascoltare le paure, le angosce e i timori del bambino. Sentirsi accolto lo farà stare meglio.

Il retro di questo foglio è lo spazio ideale per un disegno fatto dal vostro bimbo, per esempio per descrivere la fine della storia oppure per abbellire la Terapia Intensiva: se volete, il disegno potrà essere appeso vicino al letto del vostro caro.





# TOMMY E NONNO ORSONE

**Comprendere la realtà**  
**Superare le difficoltà insieme**  
**Accogliere le emozioni**



Milano University Press

**INTENSIVA.it**  
Una strada da condividere





## ***Cari genitori, cari familiari,***

questo libretto vuole essere di supporto ai vostri bambini e anche a chi, in situazioni complesse, accompagna un minore di età prescolare a visitare il proprio caro nel reparto di Terapia Intensiva.

**L'obiettivo è aumentare il loro senso di sicurezza e protezione, preparandoli e accompagnandoli in questo momento difficile.**

Leggere la storia di e condividere le emozioni dei vostri bambini è importante: li potrà aiutare a sentirsi ascoltati e sicuri. Prima di raccontarla, vi proponiamo di prendervi del tempo per leggere le qui allegate.

Grazie per l'impegno e la delicatezza che metterete nei loro confronti:

**«Nulla di ciò che si fa per i bambini è sprecato».**

ISBN (print): 979-12-5510-041-6

ISBN (pdf): 979-12-5510-046-1

DOI 10.54103/intensiva.126

Responsabile del progetto: **Giovanni Mistraretti**

Disegni di: **Carlotta Moreschi**

Testi di: **Stefania Anania e Silvia Del Negro**

Pubblicato da:

Milano University Press, Via Festa del Perdono 7 – 20122 Milano

<https://milanoup.unimi.it> - [redazione.milanoup@unimi.it](mailto:redazione.milanoup@unimi.it)

L'edizione cartacea del volume può essere richiesta

sul sito di SIAARTI (<https://www.siaarti.it/>)

e sul sito di Milano University Press (<https://libri.unimi.it/index.php/intensiva>)

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza

Creative Commons Attribution CC-BY-SA 4.0, il cui testo

è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/CC-BY-SA4.0>

e sono pubblicate in Open Access su: <https://libri.unimi.it/index.php/milanoup>.

© Milano University Press per la presente edizione

*Buona lettura  
da tutta l'équipe del Progetto*



**INTENSIVA.it**  
Una strada da condividere

**Dal giorno in cui Nonno Orsone si era sentito male,**

nella Famiglia degli Orsi tutto cambiò all'improvviso.

L'orsetto **Tommy** l'aveva capito subito che qualcosa non andava, perché all'uscita da scuola non c'era **Nonno Orsone** a prenderlo, per portarlo al parco a giocare con i suoi amici: **Lino**, il topolino, e **Raffa**, la Giraffa.

**Papà Orso** era silenzioso, con un'espressione strana, e con una gran fretta di tornare a casa.





**Tommy** chiese al papà:  
«**Come mai ci sei tu e non il nonno?**  
**Andiamo al parco?»**»

**Papà Orso:** «Oggi non possiamo andare al parco... Andrai dalla **zia Betty**».

**Tommy:** «**Perché dalla zia? Con il nonno vado al parco.**  
**Fai venire il nonno, così vado a giocare con lui.**».

**Papà Orso:** «Oggi proprio non si può.  
Dobbiamo andare subito a casa della zia.  
Poi stasera per cena tornerò lì  
con la mamma a prenderti».

Tommy si era accorto che qualcosa proprio non andava; anche la zia Betty era strana... non gli aveva nemmeno preso i suoi biscotti preferiti; di solito non li dimenticava mai!

La zia cercò di fare con lui alcuni giochi, ma Tommy si annoiava. Nemmeno i cartoni animati lo distraevano... c'era qualcosa di strano, che non capiva, ma nessuno gli diceva cosa!





Finalmente tornarono mamma e papà,  
ma sembravano molto tristi,  
e gli dissero che dovevano spiegargli una cosa.

**Mamma Orsa:** «Oggi il nonno  
è stato molto molto male, abbiamo chiamato  
il dottor Gufo, che ha deciso  
di portarlo in ospedale».

**Tommy:** «E quando torna?  
Possiamo andare a trovarlo?  
Ora come sta?»

**Papà Orso:** «Beh, ecco...»  
gli occhi di Papà Orso si erano riempiti di lacrime.

**Tommy** chiese di nuovo: «**Ma cosa succede?**  
**Portatemi dal nonno, portatemi subito dal nonno!!!**»

**Mamma Orsa:** «Tommy, non possiamo andare dal nonno adesso:  
è tardi e lui deve riposare, ma puoi stare tranquillo perchè ora  
è curato in modo speciale. Possiamo andarci magari domani».

**Tommy:** «Speciale? In che senso, mamma? Cosa vuol dire?»

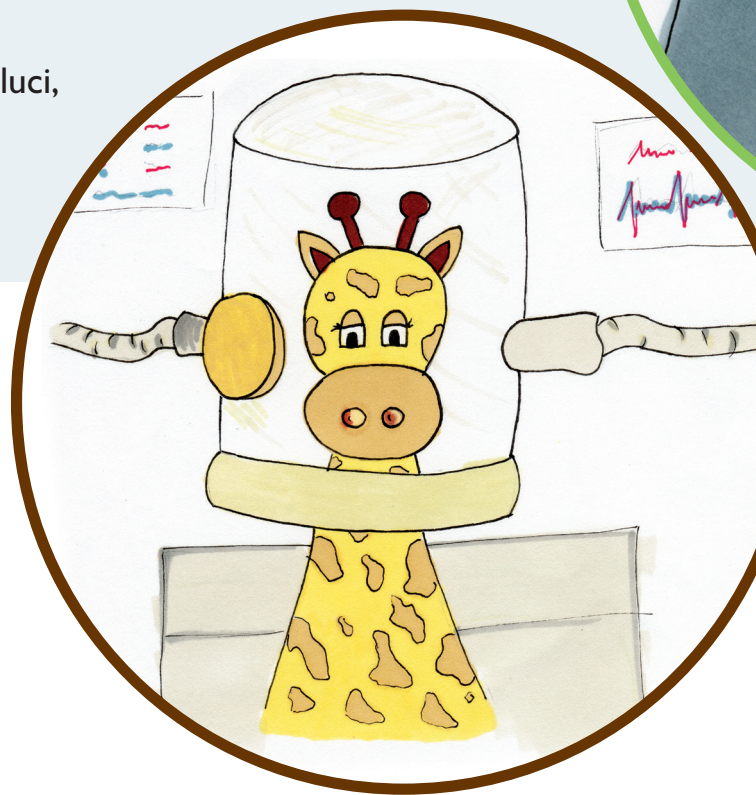
**Mamma Orsa:** «Il nonno si trova in Terapia Intensiva, in una stanza che sembra quasi un'astronave».

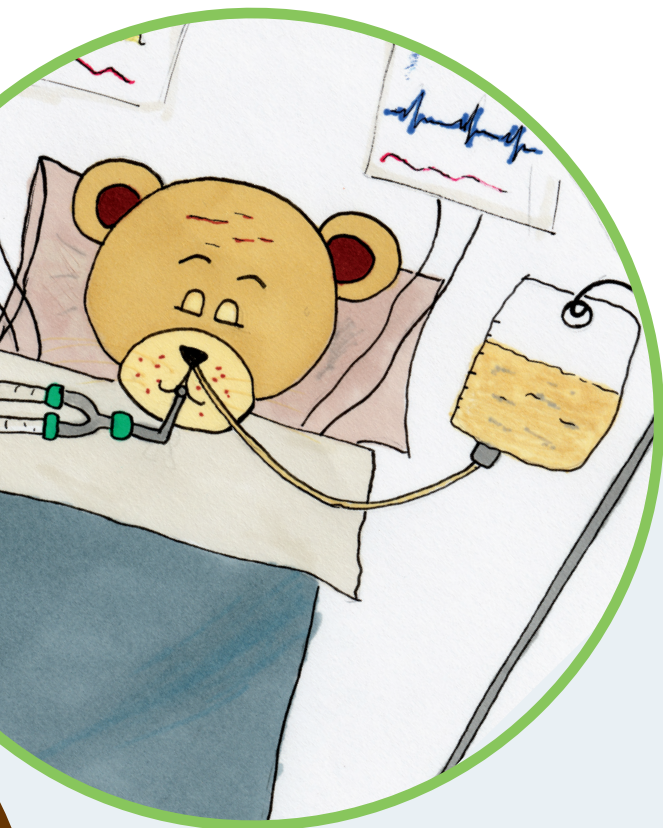
**Tommy:** «Un'astronave????!!!»

**Papà Orso:** «Sì, è proprio un luogo speciale: ci sono un sacco di macchine e computer con pulsanti colorati, suoni e luci, che servono a curare le persone molto malate».

**Mamma Orsa:**

«Nel posto dove è il nonno, a volte capita che, come gli astronauti, bisogna mettere un casco trasparente, come quello della tuta spaziale».





**Tommy:**

**«Ma allora anche il nonno è malato?»**

**Mamma Orsa:** «Sì, anche il nonno...

in Terapia Intensiva alcuni animali sono già in letargo grazie ad una medicina che li fa dormire, così vengono curati mentre si riposano».

**Tommy:** «**Ma non ha fatto le scorte per l'inverno!  
Ora come farà a mangiare?**

Mi dite sempre che prima del letargo devo mangiare molto o diventerò magro magro... Il nonno non l'ha fatto...

**Come farà a ritornare ad essere ancora forte?»**

**Mamma Orsa:** «Non preoccuparti Tommy. I dottori e gli infermieri gli danno un frullato magico con dei tubicini: sembra una pappa, come quelle che mangiavi quando eri molto piccolo».

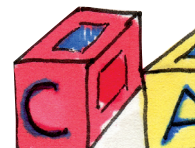
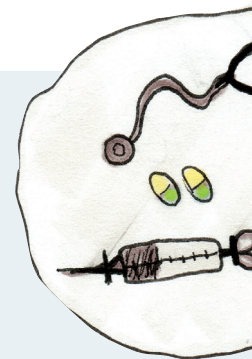
**Tommy:** «Ma dopo che lo avranno curato,  
il nonno tornerà a casa?»

**Mamma Orsa:** «Speriamo di sì! Adesso però non lo sappiamo.  
Dobbiamo aspettare che si svegli dal letargo».

Tommy era molto confuso.  
Nonno Orsone era stato male; adesso era in ospedale, in un posto  
che sembrava un'astronave spaziale... Tommy voleva vederlo  
e chiedergli come stava, e quando sarebbe tornato!

Chiese alla mamma se almeno si poteva chiamarlo  
il giorno dopo, quando si sarebbe svegliato,  
ma lei rispose che non era possibile,  
perché non si sapeva quanto sarebbe durato il letargo del nonno.

**Mamma Orsa:** «I medici e gli infermieri si stanno prendendo cura  
di Nonno Orsone. Appena si sveglierà, ci chiameranno di sicuro!»





Ora Tommy doveva dormire, era tardi e il giorno dopo sarebbe dovuto andare a scuola.

Mamma Orsa e Papà Orso gli promisero che lo avrebbero portato dal nonno nei giorni seguenti.



Prima di addormentarsi, Tommy aveva cominciato a pensare a tutte le cose che aveva fatto con il nonno, e quanto lo facevano stare bene. Ma sapeva che ammalarsi era molto brutto...

Quand'è che il nonno sarebbe stato ancora con lui?

Quando avrebbero potuto giocare ancora insieme?



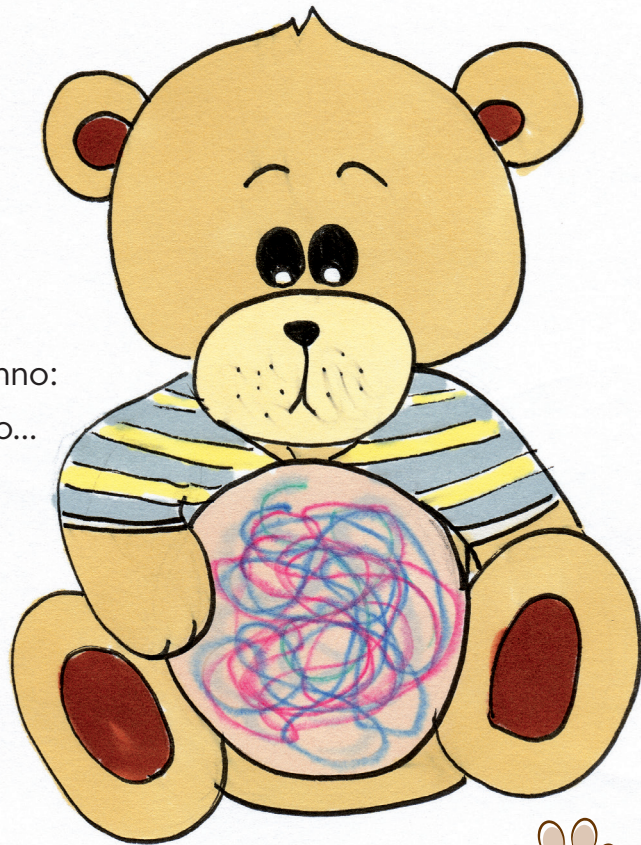
Sentiva tante emozioni, ma non sapeva quali fossero,  
sentiva solo un *groviglio* nella pancia, come quando  
aveva dormito dalla zia Betty e la camera era tutta buia senza la sua lucina.

Questo *groviglio* era tornato anche altre volte, nei giorni seguenti.

Allora lo aveva detto a Mamma Orsa;  
lei lo aveva abbracciato e gli aveva confidato  
che anche lei era molto triste e preoccupata.

Tommy lo aveva detto anche alla zia Betty  
con cui faceva dei disegni per il nonno.  
A volte andavano nei luoghi dove lo portava il nonno:  
Tommy le raccontava quello che facevano di solito...

Non era la stessa cosa, ma era bello.  
E così, il *groviglio* andava via, almeno per un po'.





## Cinque giorni dopo...

Tommy non era ancora andato a trovare Nonno Orsone in ospedale.

Mamma Orsa gli aveva detto che non si era ancora svegliato, e non avrebbe potuto giocare con lui.

**Tommy** allora chiese:

**«Mamma, perché vai a trovare il nonno se non può parlare e non può giocare?»**

**Mamma Orsa:**

«Vado a fargli compagnia, come quando tu hai la febbre e io sto lì con te mentre dormi, e ogni tanto lo accarezzo proprio come faccio con te, o come fa il papà quando torna dal lavoro e ti trova già addormentato.

**Vuoi fare anche tu così con il nonno?»**



**Tommy** disse:

«Sì, voglio venire anche io! Tu starai sempre con me?»

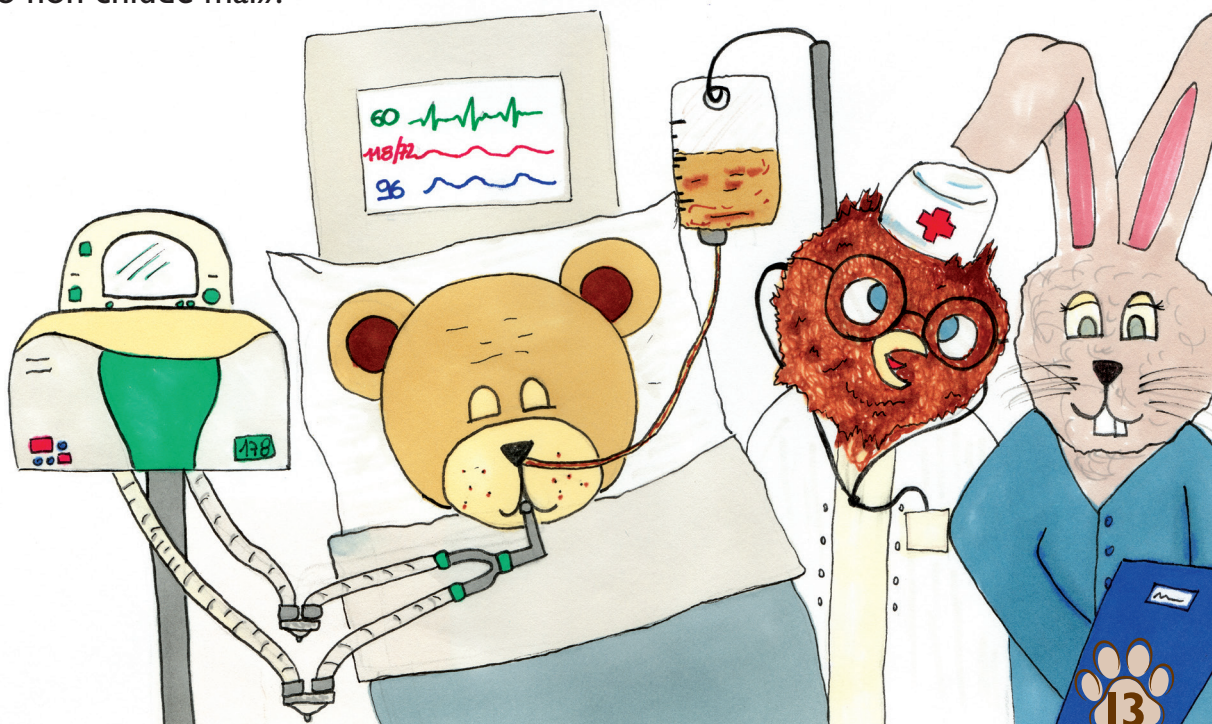
**Mamma Orsa** rispose: «Certo, Tommy».

**Tommy:** «Mamma, ma quando tu e papà andate via...  
chi resta con il nonno?»

**Mamma Orsa:** «Il nonno non è mai solo;  
i dottori e gli infermieri sono sempre con lui e lo curano».

**Tommy:** «E non vanno mai a dormire?»

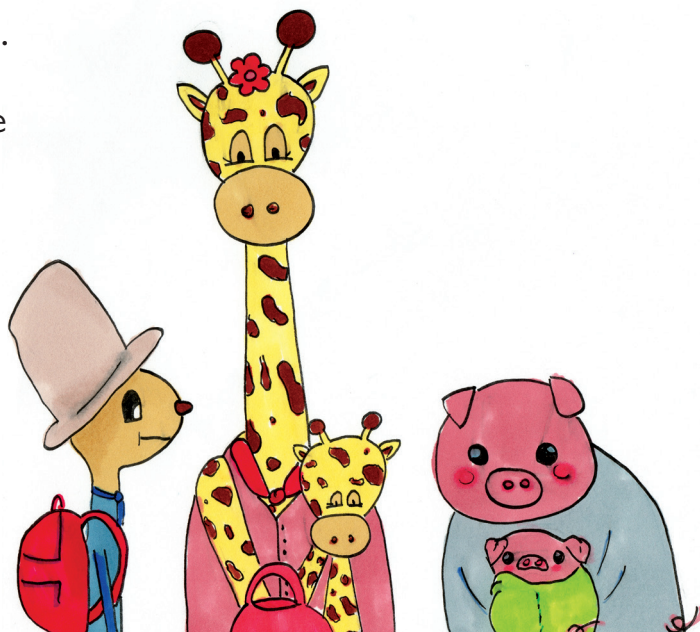
**Mamma Orsa:** «Ma no, Tommy, mentre alcuni dormono altri restano svegli,  
e il reparto non chiude mai».



All'arrivo in ospedale, giunto davanti alla porta della Terapia Intensiva, Tommy si accorse che c'erano altri cuccioli come lui, che erano venuti a trovare i loro parenti.

Tommy si era sentito impaurito.

C'erano tante persone con le divise azzurre che si muovevano tra i letti; la mamma gli aveva detto che erano i dottori e gli infermieri che curavano il nonno, e che sapevano usare tutti i macchinari, come gli astronauti.



Tommy sentiva dei suoni e vedeva gli schermi colorati; tutto era proprio come gli era stato descritto.

Ad un certo punto, Mamma Orsa si era fermata vicino a un letto.

**Tommy** le chiese: «È il nonno?»

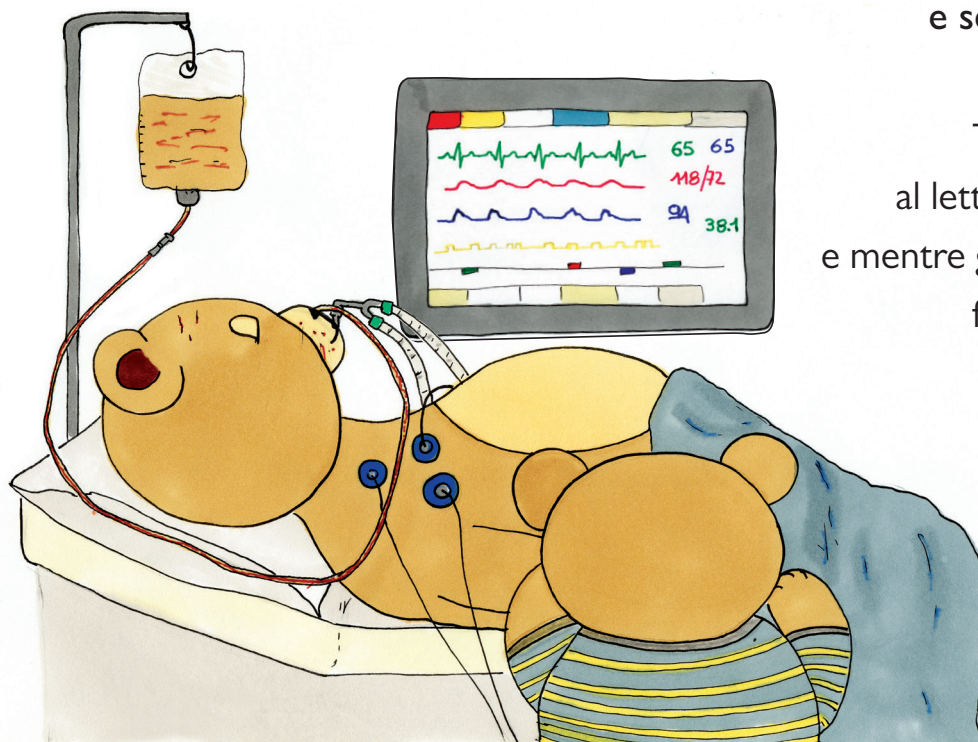
**Mamma Orsa:** «Sì Tommy, è il nonno».

Mamma Orsa lo guardava attenta, e gli aveva preso la mano.


Tommy all'inizio faticava a riconoscere il nonno, perché non aveva i suoi vestiti, ma solo uno strano pigiama; aveva dei tubi nella bocca e nel naso... ma quel grande pancione era proprio il suo. Era proprio Nonno Orsone!

**Tommy:** «Nonno, sono Tommy!»

**Mamma Orsa:** «Tommy, il nonno può sentirti ma non può risponderti, sicuramente è contento se gli racconti cosa hai fatto in questi giorni, e se gli fai una carezza».



Tommy si mise vicino al letto di Nonno Orsone, e mentre gli raccontava i giochi fatti con Lino e Raffa, gli strinse la mano...



Questo libretto è per bimbi di 3-6 anni che hanno una persona cara ricoverata in Terapia Intensiva.

Tutti noi medici, infermieri, psicologi di questo ospedale desideriamo essere di aiuto anche a loro!

Il nostro impegno, comune a quello di tanti altri ospedali in Italia e nel mondo, non è solo di “umanizzare” al meglio le cure ai malati ricoverati in T.I., ma anche di prenderci cura delle comprensibili preoccupazioni dei familiari, attraverso materiale informativo adatto a tutte le età.

Sul sito **[www.intensiva.it](http://www.intensiva.it)** potrete accorgervi che non siete soli; troverete racconti, riflessioni, spiegazioni, oltre ad informazioni specifiche sul reparto di T.I. in cui è ricoverato il vostro caro.  
Per ulteriori domande: **[info@intensiva.it](mailto:info@intensiva.it)**

**INTENSIVA.it**   
Una strada da condividere



**SIAARTI**

PRO VITA CONTRA DOLOREM SEMPER



**HEROIC bundle**

HUMANIZATION TO ENHANCE RECOVERY ON INTENSIVE CARE

